-Guido Priano-

IL VECCHIO DEL TROLLEY

Racconto cronaca – Sab. 18-10-25 h 08_52

Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0

https://senzatroppeparole.blogspot.com/

Vincenzo sta passando in questo momento col suo trolley per la spesa. Incede lentamente, con tutta la fatica di una esistenza come è stata la sua. Ha infatti trascorso l'intera vita ad occuparsi di familiari che lo disprezzavano e per i quali è sempre stato solo una fastidiosa necessità. Un servo che non aveva giorni liberi né diritti di alcun genere. Col trascorrere degli anni però queste persone sono invecchiate, si sono ammalate sempre di più ed infine sono morte portandosi nella tomba anche tutti gli anni migliori di Vincenzo. Non si conoscono molti particolari e nemmeno nomi e volti. Le poche cose sono emerse solo da brevi accenni delle stesso Vincenzo. Chi lo ha aiutato ed è informato dei fatti accaduti mantiene, giustamente, uno stretto riserbo.
Vincenzo, figlio di contadini liguri arricchiti. Analfabeti emotivi da manuale, conoscono unicamente il linguaggio delle violenze e delle umiliazioni.Il sospetto vige come regola prima, nel grigiore della loro squallida routine. Ogni silenzio è sempre fuori luogo, come d'altronde lo è ogni parola o azione che si compie in questo ambiente malsano. Tutto è regolato e scandito da un pesante tichettìo. Le nubi di un uggioso autunno sembrano permanere anche durante le più luminose giornate estive.
La madre di Vincenzo dopo averlo partorito perde ogni sensibilità umana e la capacità di sorridere. Un animale da soma sarebbe certamente in grado di essere maggiormente affettuoso. Ad ogni modo è necessario specificare che il "ligure" a qualsiasi estrazione appartenga, contiene in sé il DNA del contadino che ha inaspettatamente "fatto i soldi": il desiderio di rivalsa, l'arroganza e la superbia. Sono questi i motori che muovono ogni ingranaggio di questo stupido luogo umido, ma oltremodo in grado di ribollire di collera sorda. Dispetti, angherie, sassi gettati di nascosto. Ironie cattive capaci di trasmettere antipatie maleodoranti come vecchia spazzatura.
Vincenzo non è da meno. E' nato e cresciuto respirando a pieni polmoni questa aria tracotante. Trasporta sulle spalle un vasto bagaglio di taglienti e puntuali sarcasmi mai casuali. Il ligure è, o meglio si ritiene, investito della laurea honoris causa in "tuttologia applicata". L'aspetto buffo della cosa viene accentuato dal fatto che lui appartiene ad una famiglia emigrata dal meridione settant'anni fa. D'altronde gli emigrati in Liguria sono sempre stati ex contadini alla ricerca di condizioni economiche migliori. Sovente mandati a lavorare nei cantieri della speculazione edilizia del boom economico, su raccomandazione di

Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0

https://senzatroppeparole.blogspot.com/

“eminenze grigie, legate al potere amministrativo di stampo mafioso, imperante in ogni settore ritenuto “interessante” per quel certo tipo di business. Sono settori occulti, dove ogni denaro muove i suoi “passi Regali”, rigorosamente “in abito nero”, consegnando e ricevendo grosse buste gialle, pesanti come il cuore sbancato e sbiancato delle antiche colline di ulivi sul mare e le cataste di cadaveri degli alberi di corbezzolo in attesa del crematorio. I limoneti e gli aranceti, parzialmente salvati non si sa bene da chi e perché, sospirano mestamente al vento di mare osservando la pioggia che si avvicina. Alberi di alloro dalle radici sepolte nei rifiuti dei cantieri edili sembrano gemere accanto a filari estirpati di glicine e uva fragola. Ruspe al lavoro, accompagnate dal sordo brusìo dei compressori e dalla perentorietà del martello pneumatico. Così nasce, “rinasce”, “ il nuovo” uomo ligure.
Tuttavia ora il “nuovo” uomo ligure è invecchiato pure lui. Alla tracotanza si è aggiunta la consapevolezza della vicina fine.Malgrado ciò, peggiora le mancanze di rispetto per chi poi si troverà ad ereditare i suoi disastri. E li dovrà riparare in qualche maniera. Purtroppo i figli dell’uomo ligure sono a loro volta “uomini liguri”. Aggiornati. La cosiddetta “Umanità due punto zero”. Quella che “si allarga”, non mantiene più le distanze di rispetto, quella che dà del “Tu”. Un “Tu” sempre inteso come squalificazione dell’essere umano che si trova ad incrociargli la strada, una strada che sempre un solo obiettivo: aprire ogni porta e scardinare ogni diniego. Il rifiuto non appartiene alla generazione del consumo. Desidero, quindi mi appartiene. MI DEVE AD OGNI COSTO appartenere. Come si colloca Vincenzo? Nella strada di passaggio. E’ un uomo transitorio. A mano a mano che l’ansia lo assale, lui cerca di rubare e di ingozzarsi di tutto ciò che gli capita a tiro: un pervertimento del moto “chi vuol esser lieto sia, del doman non v’è certezza”(uno dei più assurdi deliri scovati per promuovere e rafforzare la narrazione del “vivi veloce e pretendi sempre la TUA “ricompensa”).Presto i risultati di queste “folli politiche” si fanno sentire. Si ammala di diabete, ingrassa di trenta chili, è alcolizzato, drogato e infettato a più riprese da svariate malattie a diffusione sessuale. Poi, infine, gli viene amputato il piede destro. E a questo punto si ferma. Hanno termine gli eccessi. Ma ormai i danni sono permanenti.
Torniamo quindi a Vincenzo che si muove lentamente con il trolley della spesa. E’ proprio certo che l’esistenza non sia stata SUA?

Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0

https://senzatroppeparole.blogspot.com/